



## Segreteria Federale Toscana

Firenze, 02.11.09

**Continua e si sviluppa l'ampia lotta per la liberazione degli antifascisti toscani!**

**Da accusati ad accusatori, in galera mandiamoci i fascisti, gli sbirri, i magistrati corrotti e asserviti e i loro lacchè!**

**Il castello accusatorio costruito da poliziotti e fascisti si basa su ricostruzioni false che stanno cadendo una ad una: denunciati i due testimoni dell'accusa e un dirigente della Digos!**

**Si allarga il fronte in difesa degli antifascisti denunciati e arrestati a Pistoia l'undici ottobre accusati dell'assalto alla sede fascista di Casa Pound.**

La montatura organizzata da sbirri, magistratura e fascisti della Repubblica Pontificia si sgretola giorno dopo giorno. La limitazione delle libertà politiche e personali portata avanti da polizia e magistratura sta ottenendo l'effetto contrario e sta aggregando anziché dividere il fronte democratico e antifascista.

**Il castello accusatorio costruito da poliziotti e fascisti si basa su ricostruzioni false che stanno cadendo una ad una. Salutiamo con soddisfazione la denuncia presentata dalla compagna di Alessandro Della Malva che si inserisce nella campagna di mobilitazione del comitato parenti e amici di Alessandro, denuncia depositata contro i testimoni dell'accusa Marco Lucarelli e Dessì Massimo (elementi conosciuti della destra reazionaria legati e simpatizzanti dell'organizzazione incostituzionale neofascista Casa Pound) per il reato di falsa testimonianza, modificata più volte nel corso dell'inchiesta e la denuncia nei confronti di un dirigente della Digos che non si è voluto identificare ed è stato denunciato per "abuso di potere", per i comportamenti illegali che tutta la questura e lui in particolare, hanno avuto durante il sequestro dei 20 compagni!**

E' sempre più chiaro che l'arresto dei compagni è avvenuto per il loro ruolo politico e per la determinazione con cui portano avanti le lotte in difesa delle libertà di espressione e contro la riabilitazione del fascismo e la mobilitazione reazionaria. L'atteggiamento dei compagni sequestrati dalla polizia durante il fermo di controllo è stato giustamente determinato: hanno preteso che venissero rispettati i loro diritti, hanno protestato per la mancata presenza di un proprio legale di fiducia, si sono opposti ai tentativi della Digos di procedere ad interrogatori "informali" e illegali, alla perquisizione senza mandato della sede del Circolo 1° Maggio e al vero e proprio sequestro di persona avvenuto per oltre 10 ore nella questura di Pistoia.

I tentativi falliti delle varie forze repressive (questura, magistratura, ecc.) di intimidire, reprimere e ostacolare la solidarietà intorno ai compagni, come ad esempio i ripetuti fermi di controllo a danno della compagna di Alessandro perché in prima linea nella difesa degli antifascisti, come anche l'intossicazione con la diffusione di notizie false (tipo "se stanno buoni li scarceriamo") per distogliere i genitori di Alessandro dalla lotta per la sua liberazione, sono state e sono manovre di scarso profilo che non raggiungono il loro scopo e che smascherano l'attività repressiva e antidemocratica di polizia e magistratura!

**La grande manifestazione antifascista regionale del 24 ottobre a Pistoia** ha visto la partecipazione di oltre mille persone tra parenti e amici, forze politiche e organizzazioni che hanno portato la solidarietà ai compagni e a gran voce hanno gridato e preteso la loro liberazione. Questa manifestazione, le decine di altre iniziative (presidi, assemblee, iniziative economiche di solidarietà, ecc) che si stanno susseguendo in queste settimane mettono in luce che la repressione delle forze reazionarie, di quella parte della magistratura asservita alla banda di mafiosi,





speculatori, faccendieri e fascisti con a capo Berlusconi, si infrange contro la mobilitazione e la risposta decisa delle masse popolari e delle forze organizzate che si oppongono all'eliminazione dell'agibilità politica e che si mobilitano in difesa degli ideali e delle conquiste che la Resistenza Partigiana ha scritto nella storia del nostro paese.

Comitati degli amici e parenti di solidarietà e per la liberazione degli arrestati nascono in tutta la Toscana, da Pistoia a Livorno, da Colle Valdelsa a Massa Carrara. Numerose forze politiche di diverse parti d'Italia si sono unite alla solidarietà e stanno sostenendo la campagna per la loro liberazione, la loro vicenda è stata presa a cuore da decine di organizzazioni antifasciste e popolari e da partiti progressisti di tutta Italia. **La solidarietà è arrivata anche a livello internazionale dalle più importanti organizzazioni e dai partiti progressisti e rivoluzionari** come il Fronte democratico delle Filippine, il Partito Comunista del Nepal (maoista), il Partito Comunista Turco (MLKP), il Partito Marxista Leninista Tedesco (MLPD), il Partito Socialista dei Lavoratori della Croazia, partiti e organizzazioni dell'Ucraina, della Repubblica Ceca, della Norvegia, e molti altri. Anche il governo venezuelano di Chavez tramite il loro Console di Napoli in Italia ha denunciato questa operazione repressiva ed espresso la massima solidarietà con gli antifascisti arrestati e denunciati.

Da Trento a Napoli si sta sviluppando la solidarietà con iniziative di denuncia e iniziative di sostegno economico, ogni settimana vengono organizzate importanti iniziative di solidarietà con gli antifascisti, la loro vicenda è stata presa a cuore anche da alcuni parlamentari, da vecchi Partigiani e da esponenti del mondo dello sport e dello spettacolo.

La resistenza dei compagni arrestati e la mobilitazione e la determinazione dei parenti e degli amici rafforza ampiamente la campagna di solidarietà e di lotta per la loro liberazione e mette gli accusatori in una situazione di grande difficoltà, siamo passati da accusati ad accusatori. Anche il Consiglio della Regione Toscana è stato costretto a prendere posizione contro la deriva fascista e la mobilitazione reazionaria della borghesia e a dichiarare un impegno nella lotta contro questa!

**Rilanciamo la solidarietà con numerose iniziative politiche ed economiche, la mobilitazione, l'aggregazione e l'unità popolare sono il miglior modo per ostacolare la politica repressiva di polizia e magistratura.** Tutta la mobilitazione e la solidarietà espressa in queste settimane, più quella che si sta sviluppando, dimostrano che è possibile rispondere alla repressione e rivolgere queste manovre fasciste contro chi le ha scagliate.

Organizziamo iniziative in solidarietà ai compagni e partecipiamo e sosteniamo quelle già organizzate in tutta Italia.

**Partecipiamo domani 3 novembre al presidio davanti al Tribunale del riesame di Firenze in via dell'Agnolo n° 4** per portare la solidarietà e pretendere la liberazione di Alessandro Della Malva, Elisabetta Cipolli e Alessandro Orfano!

**Venerdì 6 novembre tutti a Prato**, dove i fascisti pistoiesi hanno aggredito a sprangate un immigrato, per pretendere la liberazione degli antifascisti, per respingere le misure presenti nel pacchetto sicurezza: partecipiamo e organizziamo la ronda popolare antifascista e antirazzista!

**Organizziamo e partecipiamo al presidio regionale che si terrà a Massa il 27 novembre** in occasione del processo contro la Alessandro Della Malva e Samuele Bertoneri accusati di aver partecipato alla ronda proletaria antifascista del 25 luglio scorso a Massa!

**Solidarietà con tutti i compagni colpiti dalla repressione!**

**L'antifascismo non si processa!**

**10, 100, 1000 RONDE POPOLARI ANTIFASCISTE E ANTIRAZZISTE!**